

FARMAPESA S.P.A.
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
TRIENNIO 2022-2024

* * *

INDICE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PARTE PRIMA

- 1. Premessa**
- 2. Contenuti e finalità del Piano di Prevenzione della Corruzione**
- 3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**
- 4. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione**
- 5. L'analisi del contesto di riferimento**
- 6. La valutazione del rischio corruttivo**

PARTE SECONDA

- 7. Trattamento del rischio - le misure di prevenzione e contrasto**

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PARTE PRIMA

1. Premessa

Il presente documento rappresenta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2022 – 2024 (di seguito, anche Piano o PTPC) adottato da Farmapesa Spa (di seguito anche, l'**Azienda** o la **Società** o **Farmapesa**) ai sensi dell'art. 1 L. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione".

Il presente documento è stato elaborato e redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche P.N.A.) approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, lett. b) D. Lgs. 33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza), la disciplina in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza si applica, oltre che alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 D. Lgs. 165/2001, altresì alle società in controllo pubblico.

Pertanto, Farmapesa Spa, in quanto società partecipata dal Comune di Barberino Tavarnelle, adotta il presente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, finalizzato all'analisi ed alla prevenzione del rischio di corruzione all'interno della Società stessa, prevedendo lo svolgimento di una serie di attività all'uopo necessarie, da realizzarsi nel corso dei prossimi tre anni.

Scopo del presente Piano è quello di definire un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo, volto a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno dell'Azienda ed a determinare in tutti i soggetti che operano per conto della stessa la consapevolezza che i propri comportamenti possano integrare la casistica di illeciti previsti dalla citata legge Anticorruzione (L. 190/2012).

2. Contenuti e finalità del Piano di Prevenzione della Corruzione

In conformità agli obiettivi fissati, il presente Piano di Prevenzione della Corruzione persegue i seguenti obiettivi strategici:

di definire i seguenti obiettivi:

- promuovere l'art. 3 della Costituzione, prevedendo i fenomeni corruttivi e garantendo ai cittadini e agli operatori economici uguali doveri ed uguali diritti;
- definire, attuare migliorare nel tempo modalità di lavoro e controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione
- promuovere iniziative di formazione specifica del personale.

Tali obiettivi costituiscono contenuto necessario del presente aggiornamento del Piano anticorruzione.

3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

I destinatari del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione sono:

- a) l'Amministratore Unico;
- b) i dipendenti e collaboratori della Società;
- c) il Collegio Sindacale dell'Azienda;
- d) i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
- e) il Comune Socio.

Tutti i suddetti soggetti sono tenuti a osservare scrupolosamente le disposizioni del presente Piano di Prevenzione della Corruzione.

La Società assicura che il presente Piano di Prevenzione della Corruzione sia portato a conoscenza di tutti i gruppi di destinatari sopra elencati. A tal fine, sarà inviata una nota informativa a tutto il personale e ai consulenti per invitarli a prendere visione del Piano di Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione verificherà che il suddetto obbligo di assicurare adeguata "pubblicità" al Piano di Prevenzione della Corruzione sia regolarmente assolto.

4. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il solo anno 2021 è il sig. Alessandro Ciappi, nominato con atto n. 1 del 15/01/2020.

La Società è consapevole della potenziale criticità di tale scelta che tuttavia non poteva esser diversa in quanto i Direttori delle farmacie sono gli stessi che effettuano gli acquisti che costituisce un'area a rischi "alto" e gli altri dipendenti non sono in possesso, allo stato, delle idonee competenze. In ogni caso, la delibera di nomina di Alessandro Ciappi quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è stata trasmessa per conoscenza al Comune Socio.

Con riferimento alle specifiche funzioni da esplicare, si dà atto che il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione:

- i) predisporre il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- ii) provvede al monitoraggio, al controllo e all'aggiornamento annuale del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- iii) segnala all'amministratore casi che potrebbero, anche eventualmente, integrare fenomeni di Corruzione intesi in senso lato, nel caso in cui la segnalazione abbia come oggetto le condotte dell'amministratore la segnalazione dovrà essere inviata al RPCT del comune socio Barberino Tavarnelle;
- iv) controlla ed assicura che siano prese in carico le segnalazioni di condotte illecite e quelle relative al whistleblowing e fa in modo che ne sia data immediata comunicazione all'amministratore;
- v) pubblica sul sito web della Società <http://www.farmapesa.it/> la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio di Amministrazione.

5. L'analisi del contesto di riferimento

a) le dimensioni, la struttura e l'autorità decisionale delegata dell'organizzazione

Farmapesa è una società di proprietà del Comune di Barberino Tavarnelle (FI) che gestisce le Farmacie di:

- a) San Donato in Poggio;
- b) Sambuca Val di Pesa e
- c) Via Pisana 2/C.

Rispetto al passato, nel corso del 2021 la Società ha sottoscritto un contratto di locazione per una nuova sede in Via Pisana 2/C, sempre nel Comune di Barberino Tavarnelle, presso la quale dal mese di settembre scorso è attiva una nuova farmacia.

Con deliberazione del Consiglio Comunale dell'allora Comune di Tavarnelle V.P. n. 28 del 10.07.2002 e n. 46 del 30.09.2002, l'Ente ha provveduto alla costituzione delle società Farmapesa

S.r.l, a capitale sociale prevalentemente pubblico, allo scopo di razionalizzare la spesa pubblica, e permettere di mantenere i livelli di efficienza ed efficacia dei servizi pubblici resi alla cittadinanza. Con deliberazione del Consiglio Comunale dell'estinto Comune di Tavarnelle V.P. n. 49 del 17.12.2018, l'Ente ha deliberato la trasformazione delle società Farmapesa da srl a spa, avvenuta con atto notarile del 20/12/2018.

La quota di partecipazione societaria del Comune è tale da garantire il controllo del comune sulla società:

Numero degli amministratori: 1

Numero di direttori di farmacia : 2

Numero di dipendenti: 9 (compreso i direttori) di cui 8 farmacisti, 1 addetto alle pulizie/Commesso di farmacia, con contratti 2 a tempo pieno e 7 part-time.(dal 04/04 sono 3 a tempo pieno)

Personale con contratto di lavoro interinale: n 1

Risultato d'esercizio ultimo bilancio approvato

Anno 2020 – utile pari ad € 5.425,00

Fatturato ultimo bilancio approvato

Anno 2020 – fatturato € 1.086.671,00

La società è attualmente gestita da un Amministratore Unico ed è dotata di un collegio sindacale, composto da tre sindaci.

Al fine di contenere i costi di gestione della società, il Comune, quale socio di maggioranza, si impegna a non avvalersi della facoltà prevista dalle norme statutarie per la nomina del Consiglio d'Amministrazione, confermandone la gestione esclusivamente a mezzo di Amministratore Unico.

b) i luoghi e i settori in cui la Società opera

Come illustrato nella Parte Speciale I – SANITÀ dell'Aggiornamento 2015 al PNA il settore dei farmaci è un ambito particolarmente esposto al rischio di fenomeni corruttivi e di conflitto di interessi.

La Farmapesa opera nel comune di Barberino Tavarnelle (FI) e gestisce attualmente la sede farmaceutica situata nella frazione di San Donato in Poggio, la sede farmaceutica situata in Sambuca Val di Pesa e la sede farmaceutica in Via Pisana 2/C, garantendo quindi un servizio indispensabile.

Le due sedi sono di proprietà della Farmapesa, mentre per quella ubicata in Via Pisana 2/C è stato sottoscritto un contratto di locazione.

La Farmapesa è inquadrabile tra le società che prestano servizi di interesse generale contribuendo a garantire la salute della collettività. Si prevede quindi il mantenimento della partecipazione del Comune nella società per l'alta valenza sociale della stessa in quanto garantisce il mantenimento

dell'apertura delle tre farmacie.

Infatti, sia la presenza di una zona industriale importante, che ha richiamato nuclei familiari numerosi, sia la presenza sul territorio di una elevata percentuale di anziani, creano la necessità di avere in loco il servizio farmaceutico stante anche la carenza di servizi pubblici che collegano le frazioni al capoluogo.

c) la natura, l'entità e la complessità delle attività e delle operazioni

La Società svolge le attività collegate alla gestione delle farmacie. Inoltre, alla società è stata affidata anche la gestione e lo sviluppo dei servizi farmaceutici che in precedenza erano espletati attraverso la Farmacia Comunale. Infatti, la Società ha per oggetto, per espressa previsione statutaria, anche la prestazione di servizi socio sanitari.

d) L'analisi del contesto interno: i) il modello commerciale della Società e ii) la mappatura dei processi

Modello commerciale

L'attuale organizzazione della Società è descritta nel seguente organigramma

ORGANIGRAMMA

Personale a tempo determinato: nessuno

Personale a tempo indeterminato: n 9

Personale con contratto di lavoro interinale: n 1

Direttore: 2

Farmacisti: 7

Operatore mansioni varie: 1

Amministratore unico della Farmapesa S.p.A. Sig. Alessandro Ciappi

Farmacisti: Dr.ssa Laura Adami, Dr. Damiano Marzi, Dr.ssa Angela Righi, Dr.ssa Giada Nanni, Dr.ssa Ilaria Corti, Dr.ssa Elisa Morandi, Dr.ssa Irene di Leo, Dr.ssa Margherita Stoppelli, Dr.ssa Carmen Caputi.

Operatore mansioni varie: Sig.ra Ilenia Bianchi

Mappatura processi

Nell'ambito della propria attività istituzionale, Farmapesa aderisce a Cispel Toscana l'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico che operano nel territorio toscano e che gestiscono servizi a rilevanza economica come il servizio idrico, quello di igiene ambientale, il gas, il trasporto pubblico su gomma e altri servizi come le farmacie comunali, l'edilizia pubblica, la cultura, gli istituti di assistenza alla persona, le aziende sanitarie e ospedaliere.

Il 90% degli acquisti viene effettuato tramite adesione gara CISPEL. La gara viene svolta con cadenza biennale, salvo proroghe, su indicazioni fornite dalle società aderenti in merito ai volumi di

acquisti divisi per categorie di farmaci classe A e C, farmaci equivalenti classe A e C, e parafarmaci.

Il 10% degli acquisti viene effettuato tramite contrattazione diretta con le ditte fornitrici. Tali acquisti vengono eseguiti in conformità al Codice dei Contratti pubblici.

I fattori che caratterizzano il settore sanitario sono:

- a) varietà e complessità dei beni e servizi acquistati in ambito sanitario in relazione anche alla dinamica introduzione di nuove tecnologie;
- b) varietà e specificità degli attori coinvolti nell'intero processo di approvvigionamento (direzione sanitaria, farmacisti, etc.);
- c) condizione di potenziale intrinseca "prossimità" di interessi generata dal fatto che i soggetti proponenti l'acquisto sono spesso anche coloro che utilizzano i materiali acquistati, con conseguenti benefici diretti e/o indiretti nei confronti dello stesso utilizzatore: ad esempio, i clinici proponenti l'acquisto di materiale di consumo (come ad esempio protesi, farmaci), sono anche i soggetti che impiegano tali beni nella pratica clinica e possono quindi orientare la quantità e tipologia di materiale richiesto.

Con riferimento allo smaltimento dei rifiuti, la Farmapesa si avvale del supporto delle ditte SELIN S.r.l. e ASSINDE S.r.l. che provvedono rispettivamente la prima alla raccolta e ritiro gli scaduti, la seconda alla smaltimento dei prodotti scaduti. SELIN cura anche la tenuta delle scritture amministrative necessarie alla gestione dei rifiuti speciali.

e) L'ente che esercita il controllo: Il Comune di Barberino Tavarnelle

Barberino Tavarnelle è un comune sparso di 12.167 abitanti della città metropolitana di Firenze, in Toscana.

È stato istituito il 1° gennaio 2019 dalla fusione dei comuni di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa.

Il territorio di Barberino Tavarnelle è situato a cavallo tra la Val di Pesa e la Val d'Elsa. Ha un'estensione di 123,01 chilometri quadrati. Il dislivello altimetrico è compreso tra un minimo di 71 metri s.l.m. nella piana del fiume Elsa sotto la frazione di Vico d'Elsa ad un massimo di 542 metri S.l.m. nella zona del Poggio Testa Lepre; i capoluoghi sono posti a 373metri s.l.m Barberino e a 389 metri s.l.m Tavarnelle Per circa metà del suo territorio è compreso nella zona del Chianti Classico.

<http://www.barberinotavarnelle.it/>

f) i soci in affari

I principali partner commerciali sono Comifar Alliance Ealthcare.

g) la natura e l'entità delle interazioni con i pubblici ufficiali

L'amministratore della società riveste la qualifica di pubblico ufficiale.

Poiché la sede della Società si trova presso il Palazzo sede del Comune di Barberino Tavarnelle sono quotidiane le interazioni con i pubblici ufficiali dell'Ente socio (Sindaco, ViceSindaco, Dirigenti).

h) gli obblighi e gli adempimenti di legge, normativi, contrattuali e professionali applicabili

Il servizio farmaceutico è regolato nel nostro Paese da un complesso di norme contenute in diverse fonti legislative che, nel tempo, hanno finito per sovrapporsi l'un l'altra. Le principali fonti normative sono:

- R.D. 27.07.1934, n. 1265 "Testo Unico delle Leggi Sanitarie"
- R.D. 30-9-1938 n. 1706 "Approvazione del regolamento per il servizio farmaceutico".
- L. 08.03.1968, n. 221 "Provvidenze a favore dei farmacisti rurali"
- L. 2.04.1968, n. 475 "Norme concernenti il servizio farmaceutico"
- D.P.R. 21.08.1971, n. 1275 "Regolamento per l'esecuzione della L. 475/1968, recante norme concernenti il servizio farmaceutico"
- L. 8.11. 1991, n. 362. "Norme di riordino del settore farmaceutico"
- D.L. 04.07.2006 n. 223, convertito con L. 04.08.2006, n. 248 "c.d. Decreto Bersani"
- D.L 24.01.2012, convertito con L. 24.03.2012, n. 27 "c.d. Decreto Cresci Italia"
- L. n. 124 del 4.08.2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"

6. La valutazione del rischio corruttivo

Esaurita l'analisi del contesto, si passa alla valutazione del rischio. Tale attività è svolta in conformità alle "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" di cui all'Allegato 1 alla Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019, recante "approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.287 del 07 dicembre 2019.

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). In particolare, la **valutazione del rischio** si articola in:

- 1) identificazione del rischio;
- 2) analisi del rischio;
- 3) ponderazione del rischio

6.1. L'identificazione dei rischi

Al fine dell'identificazione dei rischi è necessario:

- a) definire l'oggetto di analisi; con riferimento a Farmapesa, considerata la sua dimensione e le (poche) risorse e competenze al riguardo, tale oggetto sarà necessariamente il "processo";
- b) utilizzare opportune tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; tra le molteplici tecniche disponibili, si è utilizzato l'intervista. Tale valutazione è stata condotta attraverso interviste con i c.d. "process owner", in particolare attraverso le interviste con l'Amministratore unico e con sopralluoghi e interviste con i Farmacisti (delle due sedi): Dr.ssa Laura Adami, Dr. Damiano Marzi, Dr.ssa Angela Righi, Dr.ssa Giada Nanni, Dr.ssa Ilaria Corti, Dr.ssa Elisa Morandi, Dr.ssa Irene di Leo, Dr.ssa Margherita Stoppelli, Dr.ssa Carmen Caputi. Le risultanze di tali attività, seppure non allegate al presente documento sono conservate a cura della Società. Nel corso delle interviste si è: a) identificato i rischi di corruzione che la Società possa ragionevolmente prevedere; b) analizzato, valutare e mettere in ordine di priorità i rischi di corruzione identificati; c) valutato l'idoneità e l'efficacia dei controlli esistenti dell'organizzazione per contenere i rischi di corruzione stimati. Trattandosi di una valutazione finalizzata alla prima applicazione, la valutazione del rischio dovrà essere sottoposta a riesame: a) a cadenze regolari in modo da poter valutare i cambiamenti e le nuove informazioni; b) in caso di un cambiamento significativo alla struttura o alle attività;
- c) individuare i rischi associabili all'oggetto di analisi e formalizzarli nel PTPCT.

6.2. L'analisi del rischio

Attese le dimensioni della Società e le tecniche utilizzate per l'identificazione del rischio si utilizza un approccio qualitativo in cui l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni espresse dai soggetti coinvolti. Tali valutazioni non prevedono una rappresentazione finale in termini numerici. Sulla base di tale approccio, i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono esser tradotti operativamente in indicatori di rischio. Tali "indicatori" possono esser sintetizzati in:

- 1) Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- 2) grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;

- 3) manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- 4) opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- 5) livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- 6) grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

6.3. La ponderazione del rischio

Alla luce di tali elementi, di seguito si sintetizzano le **aree a rischio e i processi a rischio**

Area a rischio	Processi	Indicatore	Giudizio sintetico
Contratto pubblici	- Acquisto farmaci - c/c - mutui -affidamenti incarichi	Intervista	ALTO
Acquisizione e gestione del personale	- assunzioni - progressioni	Intervista	BASSO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	- Organizzazione e gestione del magazzino	Intervista	MEDIO
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	-	Intervista	MEDIO
Gestione dei Rifiuti		Documentazione relativa allo smaltitore è in regola	BASSO

IMPATTO

Scala da 1 a 5

superiore	5	10	15	20	25
serio	4	8	12	16	20
soglia	3	6	9	12	15
minore	2	4	6	8	10
marginale	1	2	3	4	5

PROBABILITA'

Scala da 1 a 5

I valori che indicano un rischio più alto occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (probabilità alta e impatto superiore), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (bassa probabilità e impatto minore), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale delle misure di prevenzione da adottare.

La classifica del livello di rischio viene poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi.

Ai punteggi ottenuti sono state associate valutazioni qualitative, così come indicato nella seguente tabella:

	RISCHIO MOLTO ALTO Misure Indilazionabili
	RISCHIO ALTO Misure necessarie da programmare con urgenza

	<p>RISCHIO MEDIO</p> <p>Misure da programmare nel breve-medio termine</p>
	<p>RISCHIO BASSO</p> <p>Misure da valutare in fase di programmazione</p>

PARTE SECONDA

7. Trattamento del rischio - le misure di prevenzione e contrasto

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato ad intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto. Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente. Tali misure possono essere classificate **misure generali** e **misure specifiche**.

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione.

Misure generali

Personale addetto alle aree a rischio e rotazione

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la L. n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno dell'ente, compatibilmente con le esigenze organizzative. Essa implica una più elevata frequenza del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione. La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.

Sistema di controlli

La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con la valutazione e l'adeguamento, quando ciò si riveli necessario, del proprio sistema di controllo interno atto a prevenire i rischi di corruzione.

Misure di disciplina del conflitto di interessi

La presente misura persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione in tutte le fasi del processo del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.

Si applica, in particolare, nell'adozione di pareri, nelle valutazioni tecniche, nella redazione degli atti endoprocedimentali o nell'adozione del provvedimento finale, in qualsiasi situazione di conflitto di interessi. In aggiunta, è previsto l'obbligo di segnalare ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale.

La norma va letta in maniera coordinata con la disposizione inserita nel Codice di comportamento. DPR 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici).

L'art. 6 di questo decreto infatti prevede che “Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.”.

Tale disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse. Essa contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino “gravi ragioni di convenienza”.

Formazione in materia di prevenzione della corruzione

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, la Società assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Sarà compito del Responsabile anticorruzione pianificare tale attività formativa: contenuti, tempistica, destinatari, verifiche ed eventuale programmazione di percorsi formativi aggiuntivi obbligatori per il personale allocato in aree/servizi esposti a maggiore rischio di corruzione.

Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

La Società deve sviluppare azioni idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione.

Entro la fine dell'anno sarà attivata una apposita casella per la segnalazione, in buona fede, degli illeciti.

Misure Specifiche

La principale misura ulteriore consiste nel monitoraggio semestrale del Piano per la Prevenzione della Corruzione e del Piano per la Trasparenza. Gli esiti del monitoraggio, effettuato dal RPCT saranno inclusi in una relazione che sarà trasmessa anche all'Ente Socio.

Un'ulteriore misura specifica è rappresentata da monitoraggio. Entro la fine dell'anno si provvederà a effettuare il monitoraggio degli acquisti e degli affidamenti.

Un'ulteriore misura specifica consisterà nello svolgimento di un audit all'interno del magazzino farmaceutico finalizzato a verificare gli acquisti ed in particolare con lo scopo di assicurare la sicurezza, l'efficacia e la qualità dei prodotti finiti.

La Farmapesa S.p.A., come ulteriore misura specifica per gli acquisti, ha adottato una procedura per l'acquisto di prodotti farmaceutici e servizi occorrenti alle Farmacie (intese come punti vendita), dove è stata stabilita la competenza per effettuare l'acquisto del Direttore della Farmacia per gli acquisti fino a € 3.000,00; mentre per gli acquisti oltre € 3.000,00 per procedere all'acquisto, il Direttore della Farmacia (DIR) dovrà avere l'Autorizzazione dell'Amministratore Unico (AU) della Farmapesa S.p.A.

* * *

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Il Procedimento di elaborazione e adozione del Programma. La definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso generalizzato ai sensi della legge n. 241 del 1990 e all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2, del d.lgs. 33 del 2013 e s.m.i..

1. In attuazione della raccomandazione contenuta nell'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) di cui alla determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 si è provveduto a *“inserire il Programma per la trasparenza all'interno del PTPC, come specifica sezione”* così da conseguire il collegamento funzionale e strategico tra le misure messe in campo da ciascuno dei due strumenti.

2. Alla luce della complessità del quadro giuridico di riferimento, il primo passaggio intrapreso dal Responsabile della Trasparenza (per brevità, anche “RT”) è stato quello di individuare il perimetro oggettivo degli obblighi di trasparenza operanti sull'Ente e la definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2, del d.lgs. 33 del 2013 in conformità alle *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2, del d.lgs. 33/2013”*. Come noto, infatti, nel fissare le **“esclusioni e limiti all'accesso civico”** l'art. 5-bis, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 33/2013 prevede che l'accesso civico deve essere rifiutato laddove possa recare un pregiudizio concreto *«alla protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia»*.

Obblighi di trasparenza

Con il D.Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, approvato dal Governo in attuazione della delega di cui all'art.1, comma 35, della legge 190/2012, viene rafforzato lo strumento della trasparenza che diventa una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione. L'attuazione della trasparenza avviene tramite pubblicazione sul sito web istituzionale dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ottemperanza a tali disposizioni di legge, la Società ha provveduto ad istituire sul proprio sito web istituzionale la pagina “Trasparenza” organizzata in base ad uno specifico elenco di sottosezioni e di contenuti secondo quanto disposto dalle delibere ANAC.

E' stato altresì nominato il Responsabile della trasparenza che coincide con il RPC.

I documenti, le informazioni e i dati pubblicati sul sito web istituzionale saranno oggetto di continua rivisitazione ed integrazione e sottoposti ad aggiornamento secondo la periodicità prevista dall'ANAC.

Al fine di rendere effettivo il diritto di accesso nel rispetto delle esclusioni il RPCT ha avviato un processo di elaborazione di un'apposita procedura per la gestione delle richieste di accesso civico nelle quali vengano coinvolti dati personali. Fino ad allora continuerà a essere utilizzato l'attuale sistema, che prevede l'invio di una domanda redatta sull'apposito modulo di seguito allegato. L'indirizzo a cui inviare la domanda è quello del Responsabile della Trasparenza Alessandro Ciappi c/o Farmapesa Spa piazza Matteotti n. 39 – 50028 Barberino Tavarnelle.

RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO

(Ai sensi dell'art. 5 del Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i.)

Al Responsabile della Trasparenza

La/il sottoscritta/o COGNOME _____ NOME _____
NATA/O a _____ il _____ RESIDENTE IN * _____
PROV (_____) VIA _____ n. _____
e-mail _____
tel. _____

Considerata l'omessa pubblicazione ovvero la pubblicazione parziale
del seguente documento /informazione/dato che in base alla normativa vigente non risulta
pubblicato sul sito

[1]

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del d.lgs n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i, la pubblicazione di
quanto richiesto e la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il
collegamento ipertestuale al dato/informazione oggetto dell'istanza.

Indirizzo per le comunicazioni:

[2]

Luogo e data _____ Firma _____

(Si allega copia del documento di identità)

* *dati obbligatori*

[1] Specificare il documento/informazione/dato di cui è stata omessa la pubblicazione
obbligatoria; nel caso sia a conoscenza dell'istante, specificare la norma che impone la
pubblicazione di quanto richiesto.

[2] Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente istanza.

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 679/2016 in materia di protezione dei dati delle persone fisiche)

1. Finalità del trattamento

I dati personali verranno trattati da Farmapesa, in qualità di titolare del trattamento, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

2. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

3. Modalità del trattamento

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi.

I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento. I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

5. Diritti dell'interessato

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui agli art. 15-22 del GDPR e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.

6. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati è Farmapesa